



ERNESTO BEZ

Ernesto Bez dipinge le sue nature morte, o meglio silenziose, nell'intimità del suo studio di Dueville (VI), al riparo dai venti di mutamento che pervadono la scena artistica contemporanea.

Gli oggetti del suo repertorio sono pochi, semplici cose sottratte dalla cucina di casa, umili ma nobilitate dal suo gesto pittorico.

Il punto di vista delle sue composizioni è frontale, i soggetti si ergono dal piano come solidi geometrici ben definiti, la luce li illumina ma non li abbaglia e vi crea delle ombre tenui perché Bez è pittore realista e non iperrealista per cui la sua luce non è artefatta e non ha alcuno smaccato effetto di controluce.

Bez ci appare per questo pittore nostalgico e passatista? No, egli è pittore realista e come tale rifiuta l'approssimazione e ricerca un'esatta riproduzione dell'immagine per dimostrarci che la buona pittura non è mai né superata né vinta.

Nei suoi dipinti non c'è l'urgenza dell'esibizione bensì l'esigenza dell'espressione di qualcosa di intimo, domestico e conosciuto. La conseguenza di questa scelta pittorica produce delle nature morte severamente organizzate, senza alcun indizio esibizionistico, senza alcuna superba teatralità.

Cinzia Albertoni